SARDIGNA CHIRCAS
SARDEGNA RICERCHE

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

"Aiuti per la promozione dell'economia circolare e la riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale. Sostegno a processi di produzione rispettosi dell'ambiente e promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime"

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 3 "Transizione verde"
Obiettivo specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse - Azione: 3.6.3

FAQ aggiornate al 30.09.2026

Quesito n. 1: l'Art. 3 delle disposizioni attuative esclude bando le imprese operanti nel settore della **produzione primaria dei prodotti agricoli**. Si chiede di sapere se un'impresa che svolge come attività principale la produzione primaria di prodotti agricoli ma un'attività secondaria con un codice ATECO coerente con gli obiettivi dell'Avviso - possa essere ammessa a partecipare e beneficiare dell'agevolazione per l'investimento relativo a tale attività secondaria.

Risposta quesito n. 1: I bandi finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2021-2027 generalmente escludono le imprese operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli, in quanto tale settore è di competenza del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). L'esclusione mira a evitare sovrapposizioni e concentrare i fondi FESR su competitività, innovazione e transizione ecologica.

Le disposizioni attuative precisano che si applicano inoltre le esclusioni e le condizioni di non applicabilità di cui all'art. 1 paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6, del Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii.. Il richiamato paragrafo 3 del regolamento precisa :

Se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a), b) o c) del primo comma opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che gli Stati membri garantiscano, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del presente regolamento.

Analoga previsione è contenuta nel Regolamento (UE) 2023/2831 concernente gli aiuti de minimis.
Pertanto:
- ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni previste dall'Avviso pubblico, è necessario che l'attività economica oggetto dell'intervento su cui si chiede l'agevolazione rientri tra i settori ammissibili;

- nel caso in cui l'impresa partecipante opera sia nei settori esclusi, sia in quelli ammessi, deve garantire tramite mezzi adeguati, quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino delle agevolazioni concesse ai sensi del bando.

Quesito n. 2: si chiede un chiarimento interpretativo in merito all'inquadramento dei **servizi professionali connessi all'intervento**.

In particolare, si chiede se, nell'ambito delle **spese per servizi di consulenza** finalizzate all'implementazione di sistemi di tracciabilità dei flussi di materia e di misurazione degli indicatori ambientali (es. RCR48), possano rientrare anche le **attività di verifica e validazione di terza parte** del sistema implementato, qualora tali attività risultino funzionali alla dimostrazione dei risultati del progetto e non configurino una certificazione autonoma dell'impresa.

Risposta quesito n. 2: Le disposizioni attuative all'art. 6 spese ammissibili, punto 2 prevede che gli interventi agevolabili devono riferirsi ad, "*acquisizione di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione, individuati all'interno del Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese della Regione Autonoma della Sardegna, sezione B.5 – Servizi di supporto alla sostenibilità (B.5.1, B.5.2, B.5.3, B.5.5). Il costo complessivo di tali servizi non può superare il 30% delle spese ammissibili del progetto, come determinato a seguito del processo di valutazione.*" Sono pertanto ammesse le spese riferite ai servizi indicati nel catalogo, di seguito il link per la consultazione.

https://files.regione.sardegna.it/squidex/api/assets/redazionaleras/784a38b4-d5be-4964-b412-dedbf1af8328/all.catalogoserviziregionale.pdf

Quesito n. 3: Il procuratore indicato nel bando può essere un soggetto esterno, come un consulente della società, oppure deve necessariamente essere un procuratore designato dallo statuto della società

Risposta quesito n. 3: in fase di presentazione della domanda deve essere allegata la procura sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa dichiarante e dal procuratore per accettazione.

Quesito n.4: Sono richieste tre offerte anche per la fornitura di servizi di consulenza? Nel caso di consulenze, ad esempio di un'Università o di consulenze molto specifiche, non basta un preventivo?

Risposta quesito n. 4: In base a quanto disposto nell' Allegato B -Relazione tecnico economica illustrativa del progetto il richiedente è tenuto a produrre:

documentazione dei tre preventivi per la fornitura di beni (di cui all'Art. 6 Spese ammissibili, punto 2. a) e 2. b) delle disposizioni attuative dell'Avviso corredati da documentazione che ne comprovi la richiesta e la successiva trasmissione con allegata relazione a firma del legale rappresentante relativa alla scelta dei beni e servizi oggetto di fornitura; nel caso di effettiva sussistenza di esclusiva e/o la carenza di ditte concorrenti, la relazione relativa alla scelta dei beni oggetto di fornitura deve essere firmata dal tecnico progettista in cui dichiara la congruità dei prezzi. Si precisa che le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

Pertanto, l'impresa partecipante per garantire i principi di economicità e trasparenza deve dimostrare attraverso la richiesta formale di avere eseguito un indagine di mercato **richiedendo (anche via mail) 3 preventivi**.

In ogni caso, le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

Si precisa che , la richiesta di preventivi non è dovuta nel caso di fornitura di beni o servizi la cui produzione è garantita da privativa industriale e/o commerciale (esclusiva) o anche di un bene o servizio che per caratteristiche tecniche e grado di perfezione richiesti una sola ditta può fornire; l'unicità del fornitore deve essere certa e comprovata, ai sensi di legge, dal richiedente.

A titolo esemplificativo possono essere considerati: la protezione di diritti di proprietà intellettuale, brevetti, competenze tecniche specifiche necessarie a soddisfare i requisiti del progetto, l'effettiva assenza di alternative sul mercato ecc.

Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, che non fanno capo ad uno stesso gruppo, e le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi, e che svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

Per i servizi di consulenza si precisa che devono essere in linea con i prezzi di mercato.

Quesito n. 5: le grandi imprese possono partecipare?

Risposta quesito n.5: no le grandi imprese sono escluse. Si precisa che la dimensione di impresa viene verificata includendo nel calcolo le quote di partecipazione e tutti i rapporti di collegamento e/o associazione, come definito dall'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014. L'impresa deve comunicare tempestivamente a Sardegna Ricerche eventuali variazioni che dovessero intervenire tra la data di presentazione della Domanda e quella di concessione del contributo, ai fini della verifica del mantenimento del requisito dimensionale d'impresa.

Quesito n. 6: Compilazione Allegato B2 e massimali di spesa.

Qualora l'investimento per un singolo bene strumentale presenti un preventivo superiore al tetto massimo ammissibile di € 250.000,00, si chiede conferma sulle modalità di inserimento nell'Allegato B2. È corretto esporre l'intero costo del bene nella colonna "Spesa Totale", limitare a € 250.000,00 il calcolo dell'intensità di aiuto (80%) esclusivamente su quest'ultimo importo, ferma restando la copertura della differenza a carico dell'impresa?

Risposta quesito n.6: si è corretto

Quesito n.7: costi Indiretti (Art. 54 Reg. UE 1060/2021) In merito alla determinazione dei costi indiretti calcolati forfettariamente al 7% dei costi diretti ammissibili (voci A+B+C). Si chiede se tale percentuale debba essere applicata anche nel caso in cui i costi diretti abbiano già raggiunto il tetto massimo di € 250.000,00.
In sede di compilazione dell'Allegato B1, si chiede se il contributo richiesto per tali costi indiretti debba essere indicato al 100% del valore ottenuto o se debba essere riproporzionato all'intensità di aiuto dell'80%

Risposta quesito n.7: No, la percentuale del 7% per i costi indiretti non può essere applicata "in aggiunta" se i costi diretti hanno già raggiunto il tetto massimo di € 250.000,00 per le imprese singole. Il bando stabilisce che il valore del progetto (inteso come costo totale ammissibile, dato dalla somma di costi diretti e costi indiretti) deve essere compreso entro il massimale di € 250.000,00 per le imprese singole (o € 400.000,00 per le aggregazioni).
Pertanto, se un'impresa singola intende avvalersi della modalità forfettaria per i costi indiretti, la somma di (Voci A+B+C) + 7% di (A+B+C) deve risultare uguale o inferiore a € 250.000,00. Esempio di calcolo per massimizzare l'agevolazione:

- Costi Diretti (A+B+C): € 233.644,86
- Costi Indiretti (7%): € 16.355,14
- Totale Progetto (Valore massimo ammissibile): € 250.000,00.

L'eventuale eccedenza rispetto al costo totale ammissibile resta a carico del proponente.

Quesito n.8: Inquadramento nelle Aree di Specializzazione S3

Considerata la natura trasversale dell'economia circolare, si chiede un orientamento circa la corretta allocazione di un progetto focalizzato sul recupero di materiali inerti e terre da scavo (CER 170504) per la produzione di materie prime seconde. Sebbene l'attività sembri coerente con l'area "Ambiente, Reti Intelligenti e Gestione dell'Energia" (traiettoria Eco-industria), si riscontra una difficoltà nel raccordare la gestione dei rifiuti inerti con le linee di indirizzo specifiche. Si chiede se

la finalità di "riduzione del consumo di risorse naturali e suolo" possa essere considerata motivazione sufficiente per la pertinenza a tale area.

Risposta quesito n. 8: L'Allegato B "Relazione tecnico economica illustrativa del progetto" al punto 2.3 Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027 e area di specializzazione della Smart Specialization Strategy, riporta: *"Coerenza con il Programma regionale Sardegna 2021/2027 e l'area di specializzazione della Smart Specialization Strategy Descrivere la coerenza del progetto rispetto al Programma Regionale FESR 2021-2027 ed alle aree di specializzazione, obiettivi, contenuti e priorità identificate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Autonoma della Sardegna"*

La Strategia S3, è in generale orientata all'integrazione degli obiettivi del Green Deal europeo e gli SDGs dell'Agenda 2030, nell'ambito degli investimenti in materia di scienza, tecnologia e innovazione per sostenere la ripresa socio-economica e raggiungere la crescita sostenibile, resiliente, giusta e inclusiva.

La S3 mira in generale a rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili.

Considerato che l'azione 3.6.3 sostiene l'adozione da parte delle imprese di innovazioni a sostegno a processi di produzione rispettosi dell'ambiente il progetto può ritenersi coerente con gli obiettivi generali della S3 e le aree "Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia" e "Turismo, Cultura e Ambiente".

Quesito n.9: Il raggiungimento del completamento dell'80% dell'investimento (al fine della richiesta della seconda tranche di anticipo) è calcolato rispetto al "Totale voci A+B+C" come da vostra scheda "Piano dei Costi" esclusa la quota dei costi indiretti (7% max in de minimis) per cui è prevista una rendicontazione forfettaria, oppure è calcolata sulla voce "Totale" a fine tabella (che include anche i suddetti costi indiretti)?

Risposta quesito n. 9: La spesa ammissibile per questa categoria di costo (7% costi indiretti forfettari), deve essere calcolata in rapporto al totale dei costi del Piano riconosciuti ammissibili da Sardegna Ricerche**.**

Quesito n. 10: Rispetto alle dichiarazioni ex-ante/ex-post, la sola certificazione RoHS dei macchinari (tipo altri-attrezzature-impianti), relativa al principio riduzione dell'inquinamento, è sufficiente all'ammissibilità dell'investimento? O oltre a questa dichiarazione è necessario documentare il soddisfacimento anche di almeno un criterio rispetto al principio di Mitigazione del cambiamento climatico come da tabella?

Risposta quesito n.10: l'Allegato H - Dichiarazione ex ante attestante il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH), è obbligatorio in fase di presentazione della domanda e deve essere compilato in ogni sua parte.

Quesito n. 11: L'incentivo è fissato fino al'80% dell'investimento è possibile utilizzarlo unicamente per l'acquisto dei macchinari.

Risposta quesito n. 11: Le disposizioni attuative all'articolo 5 punto 4 prevedono che "*I **progetti possono** includere attività di supporto alla circolarità, intese come servizi tecnici e professionali strumentali agli interventi sul ciclo produttivo (diagnosi e piani di circolarità, LCA/LCC, certificazioni ambientali quali ISO 14001, EMAS, Ecolabel, EPD, ecc.) entro il limite del 30 % della spesa ammissibile complessiva.*"

Le stesse disposizioni all'articolo 6 punto 2 lettera c) prevedono un tetto massimo del 30% per l'acquisizione di servizi di consulenza. Non è previsto un tetto massimo per acquisizione di beni strumentali (macchinari, attrezzature e impianti, hardware) e di beni immateriali (brevetti, marchi, licenze e know-how).

Quesito n. 12: nel caso di domanda in cui si opta per il regime de minimis è possibile non inserire nei costi di progetto i costi indiretti del 7%.

Risposta quesito n. 12: nel caso in cui il Beneficiario opti per il regime «de minimis», le disposizioni attuative prevedono che le spese indirette, comprese quelle connesse alla messa in opera dell'investimento, sono riconosciute applicando, ai sensi dell'art. 54, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 7% dei costi diretti ammissibili. L'impresa può decidere di farsi carico dei costi indiretti.

Quesito n.13: nelle disposizioni attuative all'articolo 4 punto 7 si dice che: La realizzazione del progetto sarà oggetto di monitoraggio attraverso l'indicatore "rifiuti usati come materie prime".

Si chiede di chiarire se è ammissibile un progetto che ha l'obiettivo di risparmio energetico oppure deve obbligatoriamente comportare una riduzione o riuso di rifiuti.

Risposta quesito n.13: le disposizioni attuative all'articolo 1 **Finalità e oggetto** prevedono al punto 2 che sono agevolabili gli investimenti mirati a:

a) razionalizzare l'uso delle materie prime, sostituendo materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili, riciclati, riciclati permanenti, biodegradabili e compostabili;
b) valorizzare i sottoprodotti industriali e la loro reimmissione nella catena del valore, sostenendo le attività di recupero rifiuti e le imprese che utilizzano materie prime seconde, anche attraverso iniziative di simbiosi industriale;
c) migliorare l'efficienza della produzione mediante la riduzione del consumo di risorse e degli scarti di lavorazione o favorendo la gestione di questi ultimi come sottoprodotti;
d) agevolare il disassemblamento delle diverse componenti di un prodotto, in relazione alle tipologie di materiali impiegati, favorendone il recupero, il trattamento e la riciclabilità;
e) allungare la vita del prodotto, promuovendo pratiche di eco-design sostenibile dei prodotti, nonché la realizzazione di prodotti e componenti con un maggior indice di riparabilità e manutenzione, al fine di consentire la sostituzione delle parti tecnologicamente obsolete o danneggiate e di favorire il reimpiego dei prodotti e il recupero, riuso e riciclo dei materiali.

Una proposta progettuale che si limita a ridurre il consumo energetico del ciclo di lavorazione non è in linea con le finalità del presente bando, infatti la finalità è quella di accrescere competitività delle micro e piccole medie imprese, attraverso investimenti in beni e servizi per l'uso efficiente delle risorse e la transizione verso l'economia circolare.

Sono ammessi all'agevolazione i progetti che favoriscono la transizione dall'economia lineare a quella circolare nelle imprese, riducendo l'uso di materie prime vergini, gli scarti e gli impatti ambientali e valorizzando il riuso/riciclo e l'ecodesign

Quesito n. 14: si chiede di sapere quale è la disponibilità dei fondi residui sul Bando Economia Circolare Azione 3.6.3 del PR FESR 2021-2027

Risposta quesito n. 14: Allo stato attuale, la disponibilità dei fondi residui sul Bando Economia Circolare (Azione 3.6.3 del PR FESR Sardegna 2021-2027), è pari a zero per nuove domande.

Le risorse finanziarie stanziate (pari a una dotazione complessiva di 1.900.000 euro) risultano impegnate al 100%, gli ultimi progetti selezionati si trovano attualmente nella fase di concessione provvisoria**.**

Quesito n. 15: Si chiede se sono ammissibili i costi per l'acquisto di macchinari da un fornitore con sede in Cina: il dubbio è se un fornitore con sede in Cina sia ammissibile ai fini dell'Avviso, e in caso affermativo quali documenti sono ritenuti equivalenti all'iscrizione alla Camera di Commercio italiana e con quali eventuali formalità o traduzioni.

In fase di rendicontazione, le disposizioni attuative prevedono documenti firmati digitalmente dal fornitore, si chiede come ovviare al problema se in Cina non dovessero utilizzare questo strumento di validazione.

Risposta quesito n. 14: le disposizioni attuative non prevedono preclusioni geografiche in merito alla nazionalità dei fornitori di beni strumentali. Pertanto, l'acquisto di macchinari da un fornitore con sede legale nella Repubblica Popolare Cinese è da ritenersi ammissibile, fermo restando il rispetto di tutti i criteri di pertinenza, congruità e conformità tecnica del bene, previste dal bando.

Ai fini della dimostrazione della regolarità costitutiva del fornitore (requisito equivalente all'iscrizione alla C.C.I.A.A. italiana), il beneficiario dovrà produrre in fase di rendicontazione:

- La Business License o il certificato di registrazione societaria estero rilasciato dalle competenti autorità cinesi (SAMR), in corso di validità al momento della transazione. La documentazione dovrà essere prodotta in copia conforme all'originale e corredata da traduzione giurata (asseverata) in lingua italiana, eseguita da un traduttore ufficiale iscritto all'albo dei periti presso un Tribunale italiano, ovvero legalizzata dalle rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero.

In merito agli obblighi di sottoscrizione della documentazione probatoria (preventivi, contratti, dichiarazioni tecniche integrative), si precisa quanto segue:

- La fattura del fornitore estero e la relativa bolletta doganale di importazione (DAU) non necessitano di firma digitale del fornitore. Si ricorda l'obbligo tassativo di far inserire dal fornitore, nel corpo della fattura originale, il **Codice Unico di Progetto (CUP)** e la dicitura identificativa del bando.
- La sottoscrizione degli atti o dichiarazioni da parte del fornitore (es. conformità CE, schede tecniche DNSH), ed esso sia sprovvisto di firma digitale conforme ai regolamenti europei (Regolamento UE n. 910/2014 - eIDAS), è ammessa la modalità analogica. Il legale rappresentante del fornitore cinese potrà apporre **firma autografa leggibile**, allegando tassativamente **copia fotostatica di un documento d'identità internazionale in corso di validità (Passaporto)**.
- Il beneficiario italiano procederà a digitalizzare il documento così sottoscritto, apponendovi la propria **Firma Digitale CAdES (.p7m)** in qualità di "copia informatica di documento analogico" prima del caricamento sul sistema SIPES.

L'effettivo trasferimento finanziario dovrà avvenire esclusivamente tramite modalità tracciabili (bonifico internazionale/Swift), con evidenza del codice CUP nella causale e successiva esibizione del messaggio Swift (MT103) in fase di verifica a saldo.